

● Nome:

Joey Shaw

● Et :

40 anni

● Professione:

Fotografo di celebrit 

● Dice di s :

«Sono riservato e amo fare distinzione netta tra la mia professione e la vita privata. Questo   il che penso di me stesso: paranoico e ossessivo sul lavoro. Perfezionista all'esasperazione   invece quello che, ogni giorno, dicono di me gli altri sul set»

DAL CARROCCIO AGLI STATI UNITI

«Io, legnanese d'America con un clic ho raccontato le storie di tante celebrit »

Joey Shaw immortala i vip del cinema e della moda

LEGNANESE di nascita, americano di adozione. Travolto fin da giovane dalla passione per il bello e per l'immortalit  della fotografia in tutti i suoi aspetti, fino alla luce e al taglio, Joey Shaw decide di trasferirsi in America per realizzare il suo sogno: diventare un fotografo di alta moda e celebrit . A Los Angeles incontra chi gli avrebbe cambiato la vita: Aaron Spelling, conosciuto sul set del celebre telefilm *Beverly Hills 90210*, e Herb Ritts, guru della fotografia. Da allora Parigi, Londra, Tokyo e New York, per la

moda, oltre che Los Angeles, per le celebrities, sono la sua casa. La sua vita   gestita da altri, compreso il tempo libero, ma questi sacrifici sono appagati dalle emozioni condivise con celebrities che oltre a lavorare con lui diventano cari amici e, in genere, da tutte le persone che condividono con lui le giornate. «Fingere un ritardo sul set per fare una pausa e gustarsi una partita di baseball con Tobin Bell, il protagonista del celebre *Saw* - racconta Joey Shaw -   un'emozione che non ha prezzo e appaga tutte le fatiche che questa professione comporta».

di GIADA BELLEGOTTI

- LEGNANO -

Com'  iniziata la passione per la fotografia?

«L'immagine in senso lato mi ha sempre "condizionato" la vita. Sin da quando ero un ragazzino e non riuscivo a mascherare la mia forte passione per tutto ci  che era immagine, composizione, taglio e luce della stessa».

In che modo   cominciata la sua carriera?

«Per caso. Una volta preso il diploma da ragioniere a Legnano, subito ho capito che non ero portato per fare il contabile chiudendomi in un ufficio; nel frattempo gi  seguivo come fotografo le prime sfilate, i primi concerti e qualche reportage. Poi i primi pubblicati arrivarono, la prima pagina pubblicitaria su *Vogue Sposa* in Italia, le serate o nottate a seguire il primo tour ufficiale (per essere precisi quello dei Pooh, se non erro era il 1992). Tutto   cominciato cos »

Quando   avvenuto il "salto di qualit "?

«Il vero salto di qualit  c'  stato diversi anni fa, quando a Los Angeles ho incontrato le persone che poi avrebbero cambiato la mia vita per sempre. Nel 1994, ho incontrato sul set di *Beverly Hills 90210* Aaron Spelling, che per primo mi ha aper-



to le porte della cinematografia. Per la fotografia invece devo molto a una persona che ha fatto la storia, Herb Ritts. Da lui ho imparato e rubato la ricerca della perfezione visiva, l'ossessione per il solo livello accettabile in questo mestiere: il pi  alto. A fare da collante tra me e loro, un amico manager che, insieme a un'allora sconosciuta ragazzina, Jaime Pressly, mi hanno aiutato a partecipare a un concorso di fotografia di moda che poi ho vinto nel 1995 a Los Angeles. Da quel momento ho avuto sempre chi per me ha gestito il mio tempo e la mia vita sottoforma di programma».

Perch  ha deciso di cimentarsi in questo tipo di fotografia?

«Trovo nello studio a tavolino di uno storyboard, nella prova degli abiti, del trucco e dei capelli una carica di adrenalina fortissima. Vedere nel giro di pochi giorni che tutto ci  si incastra alla perfezione e produce lo scatto finale, questo mantiene il mio livello di passione molto alto».

Che caratteristiche deve avere il fotografo delle star?

«Le stesse che ha qualsiasi altro fotografo: la pazienza e la calma soprattutto. Senza mai dimenticare una smisurata e mai saziabile preparazione in materia. Abituati inoltre a vivere in volo e negli aeroporti, a chiamare casa le camere d'albergo e chiamare amici dei perfetti sconosciuti

che vedi solo per poche ore».

Quali sono stati i momenti memorabili della sua carriera?

«Ogni singolo passaggio   stato memorabile. Nel mezzo, il piacere di lavorare con straordinari attori come Isabelle Fuhrman e Tobin Bell, il protagonista del celebre *Saw*, con il quale dopo il servizio ci siamo inventati con i rispettivi publicists un ritardo sul set per fare una pausa e gustarci insieme una partita di baseball; il tutto passando nel frattempo da una splendida Sofia Milos con la quale ci si incontra su un set a Santa Monica e dopo due ore ci accorgiamo che parliamo italiano tutti e due».

Qual   la fotografia pi  bella e significativa che abbia mai scattato?

«Non ci sono ancora arrivato, spero sempre che sia quella di domani ma poi, ogni volta, non sono soddisfatto del mio lavoro, ho sempre qualcosa da rimproverarmi».

C'  una foto che sarebbe particolarmente desideroso di fare?

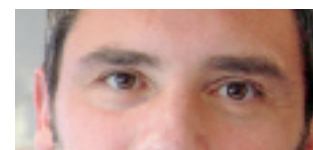
«Quella che far  domani...»

Quali sono le caratteristiche di una foto perfetta?

«Quella che arriva dalla nostra testa, dal nostro cuore, ma soprattutto dalle nostre sensazioni. Non importa quale macchina si usa, importa cosa si trasmette».

CREATIVO
Joey Shaw
40 anni
ha lasciato
Legnano
per iniziare
la carriera
di fotografo
dello spettacolo

SECONDO ME...



Subito dopo aver preso il diploma da ragioniere a Legnano ho capito che il mio futuro professionale non sarebbe stato in ufficio e ho iniziato a seguire le prime sfilate di moda

La fotografia pi  bella e significativa   sempre quella che devo ancora scattare. Non l'ho ancora trovata: spero sia l'istantanea che devo fissare domani. Ma non sono mai soddisfatto

Il ritratto del fotografo di spettacolo perfetto comprende tanta pazienza, calma sul set e una competenza smisurata della materia: caratteristiche fondamentali

Joey Shaw
30 maggio 2010